

Comincerò immediatamente con il sermone. È incredibile a che punto ci troviamo. La Pasqua dell'Eterno e i Giorni dei Pani Azzimi si stanno avvicinando rapidamente. Sono eccitato e sono ispirato dal modo piuttosto unico in cui Dio ci ha guidati fino al momento presente nel corso di quest'anno. Questo è bene. È eccitante.

Questa serie segue l'ultima serie dal titolo *La Giustizia di Dio*. Lo scopo di questa serie è di costruire sulla comprensione di questo tema e, più importante ancora, di assumere una responsabilità da parte nostra per quanto riguarda il tema in questione. Questa serie ha il titolo *Crescere nella Giustizia*, questa essendo la 1° Parte. Quindi è solo un seguito naturale, a tale riguardo, per comprendere la giustizia di Dio, come essa funziona nella nostra vita, e andare avanti da lì per vedere ciò che Dio sta facendo nella nostra vita, come sta lavorando con noi.

Sarebbe bene cominciare dando considerazione ad alcuni punti importanti, menzionati nell'ultima serie, in riguardo alla giustizia di Dio. Citerò un paio di cose dalla *Parte 3*. Aggiungerò un paio di parole qui e lì. "Dobbiamo comprendere più pienamente, più profondamente la giustizia di Dio che lavora per condurci nella Sua Famiglia. Paolo ebbe molto da dire su questo", almeno fino al punto in cui leggemo in Romani. Di nuovo, "Paolo ebbe molto da dire su questo, e questo ora lo induce nel dichiarare sul modo in cui noi dobbiamo rispondere verso la grande misericordia che Dio ha dimostrato nei nostri confronti, sul modo in cui possiamo cominciare ad essere trasformati". Siamo in sostanza arrivati a questo punto, sulla nostra trasformazione e cosa questo significa nella nostra vita. Comunque, "... ad essere trasformati per arrivare all'unità, ad un modo di pensare, in accordo ed unità con Dio e sul modo che riceviamo della Sua giustizia, la quale Dio ci attribuisce per via della fede". Per via del modo in cui viviamo.

Dio ha aperto la nostra comprensione per consentirci di credere e poi sta a noi decidere di agire su questo. E se agiamo in base a ciò che Dio ci ha dato la capacità di credere, proprio come abbiamo detto, iniziando dalle cose basilari dei Giorni Santi, della Pasqua dell'Eterno in particolare, del Sabato stesso, se cominciamo a vivere in accordo con queste cose... Queste osservanze cambiano totalmente la nostra vita dato che non lavoriamo più nei Giorni Santi o dal principio alla fine del Sabato. Quello che segue è un nostro vivere per fede. La capacità di credere ci viene data da Dio. La capacità di vedere la verità ci deve esser data da Dio.

Ma mettere queste cose in pratica, viverle, sono sempre una vostra scelta, come l'aiuto di Dio per viverle nel modo corretto. Dio lavora con noi in questo processo. Di nuovo, questa scelta è una questione di fede.

Come ho già detto, sono tanti che nel corso del tempo hanno smesso di vivere per fede, sebbene Dio aveva aperto la loro mente. La mente, la capacità di vedere e di conoscere la verità. Sanno che è vero. Ma quando devono affrontare varie prove, le cose prendono un altro

volto. Ognuno ha fatto le proprie scelte, cominciando a fare marcia indietro. Dio li separa dal flusso del Suo spirito santo. Arrivano al punto che non possono più vivere le vie di Dio perché cominciano a perdere la verità, a perdere la convinzione della verità. E se manca la convinzione, uno di certo non la vivrà. Cominciano a trastullarsi, a fare delle scuse, a giustificare varie cose nella loro vita.

Ho visto questo succedere a letteralmente centinaia e centinaia, se non a qualche migliaio di persone che abbiamo conosciuto in varie zone.

Di nuovo, che cosa grande il fatto che Dio ci considera giusti, anche se non lo siamo, sappiamo di non esserlo. Ma essere considerati giusti, che grande cosa. Possiamo vivere giustamente perché Lui ci dà il Suo spirito santo. Se non siamo considerati giusti per mancanza di fede, questo significa che il peccato è presente. Si tratta, quindi, del perdono dei peccati e di essere resi giusti da Dio.

Perciò, dalla *Parte 4*, “È stato detto alla fine della *Parte 3* che dovremmo apprezzare più pienamente, più profondamente la giustizia di Dio”. È stato detto come “Il nostro Padre ci benedice con il perdono dei peccati, affinché Lui e Suo Figlio possano dimorare in noi, perché Dio non dimora nel peccato. Di nuovo, una parte di questo processo in cui veniamo considerati giusti perché ci pentiamo del peccato, perché viviamo per fede. Questo è verò specialmente per quanto riguarda il nostro Agnello Pasquale. Perché non crediamo solo alle altre molte verità che Dio ci ha dato, ma cominciando principalmente con questa verità, perché tutto ruota intorno e viene edificato sulla nostra Pasqua. Quando pecciamo noi possiamo presentarci davanti a Dio e pentirci, vivendo in questo modo per fede. Si tratta di credere Dio.

È per questo che abbiamo avuto la serie su cui abbiamo parlato del fatto che una volta pentiti, credendo in ciò che Dio ci ha dato, noi dovremmo rialzarci e andare avanti senza il bisogno di trascinarci appresso un sacco pieno di pietre, ma di camminare liberi nella consapevolezza di esser stati perdonati. Non c'è bisogno di trascinare sulle spalle il fardello della colpa. È una questione di fede. Una delle cose più fondamentali è che noi si viva per fede, nella giustizia che Dio ci attribuisce. Si tratta di un processo incredibile.

Continuando con ciò che è stato detto in *Parte 4*: “Dove non c'è peccato, cosa rimane? La giustizia”. Fantastico! Se veniamo perdonati totalmente del peccato Dio ce lo attribuisce per giustizia, anche se giusti non lo siamo. Ma quando ci pentiamo Dio ci perdona e gli siamo accettabili. Che bella cosa.

Di nuovo, “Dove non c'è il peccato rimane la giustizia”, ma noi sappiamo che il peccato continua a spuntare nella nostra vita. Sappiamo che non siamo giusti, sebbene Dio ci consideri giusti dovuto alla fede”. Ho voluto rileggere questo come l'ho dato nella *4° Parte*. “Inoltre, come risultato di questo processo che opera nelle nostre vite mentre ci sottomettiamo ad esso, le nostre menti vengono trasformate, assumendo un nuovo modo di pensare”. Ecco perché ho detto tante volte che la parola “pentimento” nella lingua greca significa letteralmente “pensare diversamente”. Abbiamo la benedizione, l'opportunità di cominciare a pensare diversamente

dal modo egoista in cui pensavamo prima di conoscere la verità. Questo, come risultato di arrivare ad essere in unità e accordo con Dio.

Voglio leggere ciò che Paolo ebbe da dire in **Romani 3:10-11 – come sta scritto: Non c'è alcun giusto, neppure uno.** Questo lo comprendiamo. Solo uno è vissuto in modo giusto al cospetto di Dio. È per questo che lui è la nostra Pasqua, il nostro Sommo Sacerdote, e tra poco il nostro Re. Di nuovo, **Non c'è alcun giusto, neppure uno. Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio.** Nessuno lo fa fin quando Dio non lo attiri, fin quando Dio non gli apre la mente.

È un po' diverso per uno che viene cresciuto nella verità. Nel Vecchio Testamento ci vien detto che una persona era ritenuta responsabile all'età di 21 anni. Ma nella Chiesa è diverso perché ha a che fare con un livello di maturità e con l'arrivare ad una certa convinzione. Ma poi la persona deve decidere se vuole continuare con ciò che gli è stato dato di vedere e sapere. Questo è un altro argomento, ma Dio deve pur sempre attirare e lavorare con la persona.

Di nuovo, "Non c'è alcuno che abbia intendimento" quando si tratta del modo di vivere di Dio. Nessuno può comprendere fin quando Dio non gli apre la mente. Persino una persona che viene allevata nella Chiesa non può vivere la via di Dio con comprensione fin quando Dio non decide di attirla a Sé.

"Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio." Come si fa a cercare ciò che non conosci, che non hai, sebbene tu pensi di averlo? Non importa di quale religione al mondo si parli, i suoi seguaci già credono di avere la verità. Sono soddisfatti. Non stanno cercando qualcosa di diverso. E se si mettono a cercare un po' più profondamente per qualcosa che concerne Dio, lo fanno per via di ciò che è stato loro già insegnato. Forse cominciano ad andare di più a degli studi biblici, ma lo fanno [seguendo] ciò che già credono. Vogliono semplicemente imparare di più su ciò che viene insegnato nella loro particolare chiesa o religione.

1 Corinzi 1, sull'essere chiamati da Dio. Qui, di nuovo, ci vengono ricordate certe cose per aiutarci ad addentrarci nel tema del *Crescere nella Giustizia*. Questa serie si prolungherà per un po' perché abbiamo davanti a noi i Giorni dei Pani Azzimi e qualche tema direttamente connesso a quel periodo di tempo. Dato che ci troveremo in Europa, le persone in diverse parti del mondo ascolteranno quei sermoni in tempi diversi. Ma questa è una serie che andrà oltre il periodo dei Giorni Azzimi

In riguardo all'essere chiamati da Dio, ci vien detto qui, in **Corinzi 1:27 – ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per confondere,** o svergognare **le savie...** Confonde, infatti, perché si tratta di svergognare, potendo vedere ciò che Dio ha fatto con le persone che ha chiamato da questo mondo, persone non tenute in considerazione, specialmente per via di ciò in cui credete. Il loro atteggiamento nei nostri confronti è stato di disprezzo a causa del nostro modo di vivere. Non siamo dei leader in questo mondo. Non siamo i capi delle grandi aziende, non

abbiamo grandi ricchezze. Queste cose fanno inorgoglire la gente, sono in queste che fanno affidamento.

Ma per quanto riguarda noi, Dio ci chiama da contesti diversi e comincia a lavorare in noi qualcosa di unico. Sta cambiando il nostro modo di pensare. Sarà questo che un giorno stupirà il mondo e lo farà svergognare, quando capiranno perché avete vissuto in un certo modo, quando arriveranno a capire quello che voi capite, avendo scelto di vivere in un certo modo in quest'era. In questo periodo di transizione vivranno in un'era totalmente nuova dove ci sarà una sola verità, in cui sarà insegnato un solo modo di vita. Non ci sarà confusione religiosa.

La verità su queste cose sarà resa molto chiara, in modo più potente di quanto possiamo immaginare perché ci saranno persone che sono vissute in ogni periodo nel corso di 6.000 anni, e quindi non ci sarà più confusione sui fatti storici. Essi ne saranno la prova, conoscendo le cose del passato, chi fece cosa per quanto riguarda i capi e le nazioni. La storia è piena di storpiature storiche, scritta da persone con un certo interesse o che hanno cercato di cancellare varie...

Penso all'Egitto. Stanno tutt'ora cercando di capire chi fece cosa e perché e quando regnarono. Tante cose sono state perse. Quando un popolo veniva conquistato, c'erano quelli che si davano da fare per cancellare tutto sul popolo conquistato. Tutto! Ogni cosa documentata. Quando riescono a gettar un po' di luce qui e lì... "Oh, hanno scoperto..." Ma c'è tanto che non sanno, che non capiscono. Sta arrivando il momento che capiranno.

Dio ha chiamato delle persone nel corso di 6.000 anni. Quelli che continueranno a vivere nel Millennio, come pure quelli che saranno a loro tempo resuscitati, rimarranno sbalorditi da ciò che Dio ha fatto qui con voi, la lezione che avete imparato. Parlando in particolare di quelli tra voi che continuerete nel Millennio, la gente vorrà comunicare con voi. Quelli che vi conosceranno e che vorranno imparare cercheranno la vostra guida e vi stimeranno. Il loro desiderio sarà di voler sapere quanto sapete voi, ma verranno a sapere che non potranno mai colmare il divario.

È come con quelli che hanno vissuto l'Apostasia. Potete conoscere i fatti, ma non sapete come fu. L'esperienza è stata unica. Dio ha plasmato qualcosa nel modo di pensare, nella consapevolezza di ogni persona che ha attraversato qualcosa a suo tempo, qualcosa di unico nella persona interessata. È in questo modo che Dio ci plasma, che ci modella, perché non saremo tutti collocati nella stessa parte del Tempo. Ognuno di noi è unico nel contesto del tempo in cui siamo vissuti, nel contesto della nostra chiamata, nel modo in cui Dio sta adempiendo la Sua opera in noi. È incredibile ciò che Dio sta facendo e come lo sta facendo.

Quindi ***Dio ha scelto le cose stolte del mondo per confondere le savie, ossia***, per svergognare, ***e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti...*** Quali sono le forti? Beh, le cose che le persone nel mondo pensano siano forti. Se guardate le notizie sulla TV, cosa pensano siano forti? Questo dipende da quale canale state guardando. Poi ci sono delle altre cose che pensano siano... Comunque, questo è un mondo malato.

Versetto 28 – e Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose spregevoli e le cose che non sono per ridurre al niente quelle che sono... Tutte le vie di questo mondo sono sbagliate. Non c'è nulla che merita di essere preservato, né il sistema economico o qualsiasi altro sistema che ha operato nel corso di 6.000 anni. Nulla di tutto questo continuerà. Nessun governo – nessun governo, nemmeno il governo dell'Antico Israele. Ciò che Dio è in procinto di portare a questa terra è di assoluta perfezione, qualcosa che non ha nulla a che fare con i governi umani. Ha a che fare con il governo di Dio Onnipotente, del Suo Figlio che è Re dei re su questa terra. Perciò, quando si tratta di religione, di dottrina, dell'economia mondiale, dei governi, tutto è in procinto di essere cambiato.

... e le cose che non sono per ridurre al niente quelle che sono, affinché nessuna carne si glori alla Sua presenza... Nessuno si può glorificare per ciò che ha fatto, per quanto importante si sia considerato. In questo mondo d'oggi la gente pensa di essere importante. Non ritengono Dio importante. Non considerano, non stimano Dio ed il Suo piano importante per la loro vita. Nel caso contrario, non è Dio ma un concetto umano di Dio, e delle cose che sono state insegnate ma che non provengono da Dio, ma che l'uomo ha concepito. Dio non è così, e quindi ogni cosa deve essere imparata dal principio. È lo stesso con noi.

Vediamo quindi che niente vale la pena preservare. È una cosa incredibile capire questo. Nulla sarà preservato. Ogni cosa sarà nuova, bellissima, corretta, giusta agli occhi di Dio.

Di nuovo, **affinché nessuna carne si glori alla Sua presenza. Ora, voi siete Suoi in Cristo Giosuè;** di Dio. Siamo benedetti dovuto al Suo piano di vivere nel Corpo di Cristo, ed il fatto che noi possiamo dimorare in Dio ed in Cristo tramite il potere dello spirito santo che è in noi. È incredibile comprendere questo. **... il quale divenne per noi la sapienza di Dio...** La Parola di Dio. La sapienza di Dio. La Mente di Dio nella carne. Si tratta di questo. **... giustizia,** questa parola "giustizia". Lui divenne giustizia per noi, dimodoché noi si possa essere considerati giusti. E non solo questo, ma questa serie di sermoni è perché noi si capisca che noi stessi dobbiamo diventare giusti. Non si limita al semplice fatto che la giustizia ci venga attribuita. Dobbiamo arrivare ad essere, a crescere (è un modo migliore di esprimere questo) nella giustizia. Perché in questa carne non possiamo mai essere giusti ad eccezione di ciò che Dio ci attribuisce nel nostro vivere per fede. Ma dobbiamo crescere in questo. Dobbiamo diventare sempre più forti nel vivere nel modo giusto davanti a Dio, il che significa di essere in accordo con Lui, sforzandoci di vivere secondo le cose che ci ha dato, il che vuol dire di vivere giustamente. Dobbiamo sforzarci in questo con tutto il nostro essere, anche se ci rendiamo conto che falliamo e che spesso dobbiamo essere perdonati del peccato. Stiamo parlando di una lotta, ma dobbiamo crescere in questo.

... la sapienza di Dio, per via di Cristo, della sua vita. Noi siamo benedetti di vivere in lui nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio, **giustizia, santificazione...** La benedizione di essere santificati tramite lui, **e redenzione,** riscattati da lui dal pagare una pena, **affinché...** Questo è bellissimo quando si considera questo periodo dell'anno – la Pasqua dell'Eterno! Egli ha fatto tutto! Tutto! Più capite, più afferrate queste cose, ed intendo dire più veramente le vedete nel vostro profondo, più questo piano di Dio diventa meraviglioso. Vediamo come letteralmente

tutto...tutto è stato costruito su Suo Figlio. Tutto! Ogni cosa che Dio ha costruito, e che sta tutt'ora facendo, è stata costruita e basata su Suo Figlio.

Perché, di cosa si tratta tutto questo? Di Elohim. Della Famiglia di Dio. È per questo che ci fu una creazione. È per questo che Dio al principio creò un reame spirituale e poi in esso ci mise vita spirituale. Poi creò un reame fisico, un universo, e ci mise vita fisica. Fantastico! Tutto a scopo di Elohim. Cristo è al centro di tutto questo. Tutto quanto è edificato su di lui. Incredibile!

Il Figlio di Dio. Credete di comprendere questo? Non ancora. State crescendo in questo, ma c'è molto di più. Parte di questo non sarà compreso fin quando non saremo nella Famiglia di Dio. Veramente. Ma più crescete, più imparate, più sarete sempre più ispirati. Comprendere Giosuè il Cristo, la sua vita ed il significato di questo rapporto tra lui e suo Padre, un rapporto incredibilmente particolare e potente, è qualcosa in cui si cresce di anno in anno.

Versetto 31 – affinché come sta scritto: Chi si gloria, si glori nel Signore. Perché inorgogliersi in cose stupide e vane come “Io sono importante!” “Il mio lavoro è importante”, o di qualunque cosa si tratti. È solo importante se rientra nella struttura dello scopo e del piano di vita di Dio, altrimenti vale meno di un mucchio di fagioli. Il mucchio di fagioli è più importante; può sfamare qualcuno. Gli esseri umani sono incredibili. La nostra presunzione può essere così grande, l'importanza che diamo alle nostre idee, al nostro modo di vedere le cose. Nessun valore a meno che non siamo d'accordo con Dio. Se lo siamo, tutto si collocherà nell'ambito di ciò che Dio dà. In tale caso sarà qualcosa di bello e farà senso perché sarà il frutto di un modo di pensare sano. Ma in caso contrario, è solo spazzatura egoista.

L'arroganza presuntuosa è solo spazzatura egoista. Più questo lo vediamo, più liberi saremo e più glorificherete e ringrazierete Dio per tutto quello che vedete e comprendete. Tutto.

È per questo che ho detto che, più capite di essere nelle mani di Dio più soddisfatti, più felici sarete perché sarete liberi dalle preoccupazioni di varie cose che spesso feriscono gli esseri umani e causano il dramma, dramma, dramma, dramma della vita. Se siete nelle mani di Dio e avete pace, tenendovi stretti a questo... Il dramma ci sarà sempre a vari livelli, fin quando non sarete nella vita spirituale, ma l'aver pace con Dio, capendo che siete nelle Sue mani, è una cosa bellissima e potente.

Dobbiamo capire come questo intero processo della giustizia di Dio deve essere all'opera nelle nostre vite. Attraverso il Figlio di Dio, la nostra Pasqua, possiamo in primo luogo essere perdonati del peccato, considerati giusti, in modo che poi questo processo di trasformazione sia al lavoro in noi. È un processo. Ma tutto questo è all'opera in noi solo se continuiamo a vivere ciò che Dio ci ha rivelato è la Sua giustizia.

Molto vien detto in questo e ho voluto far certo di leggerlo. Molto vien detto in questo.

Ma tutto questo è all'opera in noi solo se continuiamo a vivere ciò che Dio ci ha rivelato è la Sua giustizia. Significa desiderare di essere in unità con Lui, di renderci conto, di sapere, di credere

che tutto su di Lui, i Suoi giudizi, la Sua giustizia, sono cose vogliamo in noi, come nostro modo di pensare. Dobbiamo arrivare ad una più profonda convinzione in questo, crescere in questo.

Dobbiamo quindi crescere nella giustizia. Non basta essere considerati giusti ed essere perdonati dei nostri peccati, per poi dire che crediamo, di ricevere la capacità di credere. Questo non è sufficiente. Un cambiamento deve aver luogo! Una trasformazione deve aver luogo nella mente, ma questa deve essere manifestata per essere vera. Dobbiamo scegliere di vivere questa giustizia, questo accordo con Dio.

Dobbiamo quindi crescere nella giustizia, nel modo in cui viviamo le nostre vite. Di questo ne dobbiamo essere profondamente convinti, lo dobbiamo credere. La trasformazione delle nostre menti, l'arrivare ad una maggiore unità con Dio, l'arrivare al modo di pensare di Dio viene sviluppato in noi mentre partecipiamo in questo processo. Per la maggior parte è così con noi. Cresciamo nella capacità di comprendere questo.

Noi rispondiamo crescendo nella giustizia, mettendo in pratica la giustizia di Dio nelle nostre vite. "Sono d'accordo con ciò che Dio dice. È questo che scelgo". Questo è il modo in cui dobbiamo pensare.

Ritorniamo ora indietro per esaminare più attentamente ciò che Paolo stava indirizzando ai romani nel contesto di questo tema. Nell'ultima serie abbiamo seguito un ordine molto specifico del modo in cui Dio stava lavorando per mezzo di Paolo per insegnare, per far vedere come la giustizia di Dio doveva operare nelle nostre vite, come Lui ce la attribuisce. Abbiamo parlato molto su questo. Paolo ha discusso qualcosa verso l'inizio del Libro dei Romani, qualcosa di rilevante a questa storia a cui adesso dobbiamo fare ritorno, su cui ci dobbiamo concentrare, perché non è lì che abbiamo cominciato. Abbiamo iniziato dopo questo punto. Ma questa è parte della storia sul perché Paolo stava spiegando ciò che spiegava. È questo che esamineremo in parte.

Nell'ultima serie, riguardante il focus della giustizia di Dio, abbiamo iniziato con ciò che Paolo stava coprendo in Romani 8, ma sorprendentemente abbiamo coperto alcune delle prime parti di Romani nella serie poco prima, dal titolo *La Vera Libertà*. E verso la fine di quella serie siamo entrati in un'area che ora deve essere ripetuta e considerata più profondamente nel contesto di tutto ciò che è seguito da allora.

Romani 6. Dando un'altra occhiata a questo con il focus attuale. **Romani 6:1** – Di nuovo, come promemoria, ***Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondino la grazia?*** Impariamo sulla grazia. Dio ci considera giusti perché ci pentiamo e scegliamo di vivere, per fede, quello in cui crediamo. C'è molto di più alla storia.

Dice, ***No di certo! Noi che siamo morti al peccato***, in altre parole, liberati dalla schiavitù, ***come vivremo ancora in esso?*** Cosa significa non vivere più nel peccato? Vuol dire che scegliete di vivere correttamente, che vi sforzate a vivere e a crescere nella giustizia.

Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Giosuè Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? Questa è la domanda posta. **Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte...** Questo è ciò che abbiamo scelto di fare. Abbiamo sepolto il nostro "io" perché combatte contro Dio, è nemico di Dio. Ci vogliamo pentire di questo, l'abbiamo sepolto nell'acqua, dalla quale siamo risorti, per cominciare a vivere giustamente davanti a Dio.

Dico queste cose perché il mondo Protestante ha fatto una confusione di tutte queste cose fondamentali. Loro credono che al pentirsi sul letto di morte tutto viene messo in regola. Puoi vivere come ti pare, vai ogni settimana e ti mettono un'ostia sulla lingua, ti prendi un po' di vino (non so se lo fanno ancora) che condividi con gli altri dallo stesso calice...e in qualche modo ne esci fuori tutto purificato per tornare a vivere come vuoi per il resto della settimana. Poi ritorni e fai tutto d'accapo; l'importante è ritornare a quel servizio ogni settimana. Oggi non lo fanno tanto, ma in passato era così, tornavi ogni settimana e tutto era a posto. Senza cambiare la tua vita! Che cosa terribile!

No. Dobbiamo imparare ciò che Dio insegna è giusto, per poi sforzarci di viverlo.

Versetto 5 – Poiché, se siamo stati uniti a Cristo per una morte simile alla sua... Vedete, abbiamo scelto di essere immersi nell'acqua, in modo simile, mettendo il nostro "io" a morte. Cristo fece la sua scelta, in modo che noi si potesse vivere, perché si potesse essere perdonati del peccato, perché Dio Padre e lui stesso potessero dimorare in noi e noi in essi. Lui fece la sua scelta e anche noi abbiamo deciso di mettere a morte la nostra vecchia persona, di ucciderla, di distruggerla totalmente perché è completamente egoista. Vogliamo essere trasformati, avere un modo di pensare diverso, vivere la vita in un modo diverso.

... sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato inchiodato al palo con lui, perché il corpo del peccato possa essere distrutto. Questo vuol dire che volete distruggere il vostro io. Imparate man mano che crescete. Non potete vedere ogni cosa al momento del battesimo ma sapete che ci deve essere un cambiamento. Questa è la scelta che fate, ma poi Dio continua a farvi vedere sempre di più, facendovi meglio capire che l'egoismo è ripugnante. Puzza.

Ogni cosa che sa di dramma proviene dall'egoismo. Ogni piccolo dramma è incentrato sull'ego. Non ha a che fare con le altre persone. Capite, certe persone parlano degli altri, e così facendo c'è un insorgere del dramma che va aumentando, ma ruota tutto intorno a loro, ne sono loro la causa, sono loro che creano il dramma. No, no, ha a che fare con voi. Ha a che fare con l'ego, la soddisfazione che ricavate da questo. È un modo di pensare perverso, come se fosse necessario avere il dramma per poter vivere!

Penso ai notiziari odierni. Sono un ottimo esempio. Per poter tirare avanti devono avere il dramma. La gente si nutre di questo. Non può farne a meno! È un modo di vita. Ma son tutti gli altri che creano questo dramma. "Guardate questo dramma! Avete sentito cos'ha detto?! Oh, guardate cos'ha twittato!" Scusate, ma basta un tweet e il mondo perde la testa. Molti nel mondo! Sto parlando di masse di persone che perdono la testa a causa di un tweet che diventa il discorso del giorno. Poi esce fuori un altro tweet il giorno seguente. La gente non capisce che

sono delle pedine, delle pedine che vengono mosse in modo da estrarre il loro egoismo. Sono talmente assorti in queste cose che diventano il loro mondo. E uno non può che dire wow, accipicchia!

Di nuovo ... **sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato inchiodato al palo con lui, perché il corpo del peccato possa essere distrutto...** Questo è il nostro obiettivo. Non succede nel giorno che veniamo immersi. Questo è l'inizio. È l'inizio di un impegno di uscire dall'acqua e di sforzarsi di crescere nella giustizia. Non solo di essere considerati giusti nel vivere per fede, credendo ciò che Dio ha dato, ma di sforzarsi di cambiare vivendo ciò che è giusto.

... perché il corpo del peccato possa essere distrutto e affinché noi non si sia più schiavi del peccato. Questa stagione dell'anno ha molto a che fare con tutto questo, non è così? Il non essere più schiavi del peccato. Non posso fare a meno di pensare del dramma. La gente è schiava del dramma ed è peccato. Schiava del peccato, schiava del dramma. Orribile!

Infatti colui che è morto è libero dal peccato. Versetto 8 – Ora se siamo morti con Cristo, noi crediamo pure che vivremo con lui... Di nuovo, questo è l'inizio di un processo tramite il quale Dio ci insegna. Riconosciamo che abbiamo deciso di mettere il vecchio io a morte, che vogliamo camminare a novità di vita, che vogliamo vivere giustamente, che vogliamo crescere nella giustizia nel nostro modo di vivere al cospetto di Dio e che "pure vivremo con lui". Non solo in futuro ma adesso. Possiamo vivere con lui, in lui. È di questo che parla. È un processo. Possiamo dimorare in lui, lui dimora in noi, veniamo perdonati del peccato. Possiamo con fiducia presentarci davanti al trono di Dio, per mezzo del nostro Sommo Sacerdote, la nostra Pasqua, Giosuè il Cristo e Dio è lì ansioso di ascoltare, di lavorare con voi, di benedirvi.

Continua dicendo, **la morte non ha più alcun potere su di lui. Perché, in quanto egli è morto, è morto al peccato una volta per sempre; ma in quanto egli vive, vive a Dio.** Ma cos'è che noi dobbiamo fare? Noi moriamo, ma dobbiamo vivere per Dio. Si tratta di questo.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ossia, alla schiavitù del peccato, liberi dal peccato. Ma come continua qui a dire, **ma viventi, in altre parole, di vivere per Dio, in Giosuè, nostro Signore.** Si tratta di questo. Ci vien fatto vedere l'esempio della vita di Cristo e quale deve ora essere il nostro esempio di vita.

Versetto 12 – Non regni (domini) dunque il peccato nel vostro corpo mortale... Di cosa sta parlando? Dell'egoismo. Non lasciate che abbia il controllo. Non lasciate che vi controlli. Siete responsabili della propria vita.

La cosa particolare dell'egoismo è quella di sempre giustificare o di passar la colpa a qualcun altro, specialmente in quest'era d'oggi. La gente non assume la responsabilità nella sua vita. Questo è un enorme problema nel mondo della tecnologia moderna d'oggi. Assumete la responsabilità delle proprie scelte! Ma la gente nemmeno comprende il significato di questo. Di non dare la colpa a qualcun altro. Di non puntare il dito verso qualcun altro, o quello che sia nella vita. La vita non la si può vivere in questo modo. Cominciate con voi stessi. Non potete

cambiare nulla al di fuori di voi stessi. Dovete imparare ad affrontare, a lavorare con i problemi, qualunque essi siano nella vita. Potete solo cambiare voi stessi.

Non regni (domini) **dunque il peccato nel vostro corpo mortale per ubbidire** esso e **le sue concupiscenze**. L'egoismo. Le sue concupiscenze. I suoi desideri. "La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita". Si tratta di questo. Egoismo. Non deve quindi dominare la nostra vita ma dovete assumerne il controllo. La responsabilità è vostra. La mia responsabilità è di sforzarmi di vivere cosa? Giustamente davanti a Dio.

Continuando con il **versetto 13 – Non prestate le vostre membra al peccato come strumenti d'iniquità...** Dobbiamo sforzarci di vivere ciò che è giusto. Dobbiamo sbarazzarci dell'ingiustizia. È per questo che continua a dire, **ma presentate voi stessi a Dio...** Se ci sottomettiamo al processo e ci sforziamo di presentare la nostra vita a Dio, allora vivremo in un certo modo. Ma nel caso contrario, vivremo come ci pare e piace. Purtroppo, ogni anno da Festa a Festa ci sono persone che fanno delle scelte non buone e non rimangono tra noi, riducendoci di numero. A meno che non sia la volontà di Dio, rimarremo in pochi. È Dio che chiama. Non si può essere di più a meno che Dio non lo conceda.

Dio ha fatto cose diverse, in occasioni diverse, secondo il Suo scopo. L'abbiamo visto specialmente partendo dall'Apostasia. È incredibile ciò che abbiamo attraversato e quanto è stata ridotta numericamente la Chiesa. Non è stata l'intenzione di Dio che ci fosse una Chiesa grande a continuare a fare una grande opera fino al ritorno di Cristo. La tendenza umana è di vantarsi di ciò che viene fatto ma Dio farà certo che nessuno possa mai dire: "Guardate cosa ho fatto". No, è ciò che Dio fa, e i pochi rimasti hanno potuto condividere in ciò che Dio ha fatto e sta facendo. È Dio che ci esalta, non noi stessi.

Siamo estremamente benedetti, più di quanto possiamo apprezzare.

Dunque, **Non prestate le vostre membra al peccato come strumenti... d'iniquità ma presentate voi stessi a Dio come dei morti fatti viventi...** Sta parlando di ciò che Cristo fece. Lui visse una vita perfetta. Visse giustamente, senza alcun peccato. È per questo che lui è il nostro Agnello Pasquale. Resuscitato dalla morte, la sua vita è ora per sempre di Dio. nella Famiglia di Dio. Dobbiamo seguire il suo esempio, il processo che lui ha seguito, nella nostra vita. La morte, la tomba d'acqua, risorgere dall'acqua per vivere a novità di vita, presentando le nostre vite a Dio. È simbolico di questo.

Dunque, **ma prestate le vostre membra a Dio come strumenti...** Ma questa parola significa molto più di semplici "strumenti". Viene inteso di presentarle come armi di battaglia, perché noi siamo ancora in un corpo fisico quando usciamo dalla tomba d'acqua. Cristo invece no. Lui visse perfettamente tutta la sua vita. Questo non è il caso con noi. Per noi non è possibile, non fin quando non saremo cambiati completamente. Ma veniamo considerati giusti dal momento che siamo battezzati e le mani vengono poste sul nostro capo. È così fin quando moriamo o veniamo cambiati. Dobbiamo crescere nella giustizia vivendo il modo di vita di Dio.

Quindi dice, ***ma presentate voi stessi a Dio come dei morti fatti viventi, e le vostre membra a Dio come strumenti (armi) di giustizia. Infatti il peccato non abbia più potere su di voi...*** Non deve dominare. È questo che sta dicendo. Se viviamo egoisticamente, il peccato domina. Ci controlla. Non dobbiamo permettere che l'egoismo ci controlli. Le persone che prendono le decisioni sbagliate, contro Dio, non fanno che diventare sempre più deboli, separandosi dal flusso dello spirito di Dio e dalla verità che Dio ha loro dato. Non fanno che peggiorare a meno che non si pentino e arrivino alla seguente convinzione: "Voglio vivere in modo giusto davanti a Dio e cominciare a mettere in pratica ciò che è giusto".

È come l'esempio delle decime. Ogni peccato è peccato, ma questo delle decime dovremmo poter vedere molto più facilmente perché è Dio che viene derubato. Decidere di non pagar le decime è concedere il controllo della nostra vita all'egoismo. Perché? Perché hai voluto qualcos'altro. Hai voluto ciò che appartiene a Dio per qualcos'altro. È incredibile quanto perversa e quanto ripugnante può diventare la mente umana quando comincia ad essere separata da Dio a causa dell'egoismo, quando si permette che questo controlli la persona. Quand'è così non abbiamo controllo su noi stessi, stiamo solo cedendo all'egoismo.

Come ci vien detto, di presentare le nostre membra come strumenti, come armi. Questo vuol dire di combattere, di lottare per fare ciò che è giusto davanti a Dio.

... e le vostre membra a Dio come strumenti (armi) di giustizia. Infatti il peccato non abbia più potere su di voi, non deve avere il dominio su di noi, poiché non siete sotto la legge, ma sotto la grazia. Abbiamo già parlato di Sarai e Abrahamo, che cercarono di realizzare la promessa di Dio con la propria giustizia. Ma questo equivale all'egoismo, a tener Dio fuori dal quadro, ad agire senza comprensione. Dio ci porta al punto di comprendere di non agire in questo modo perché abbiamo la Sua benedizione nella nostra vita, e che l'unico modo che possiamo vivere in modo giusto è mediante il Suo aiuto, l'aiuto dello spirito santo.

Quando penso all'uscita degli israeliti dall'Egitto, è per me una cosa incredibile. Nel deserto per quarant'anni, poi ci fu il sistema dei giudici, poi il regno dei re, e in tutto questo furono un esempio che non è possibile obbedire a Dio anche se la Sua legge viene data. Israele fu l'unica nazione a ricevere la legge, ma il suo popolo non poté vivere secondo la legge. Perché? Non avevano lo spirito di Dio. Non è possibile obbedire tramite le proprie forze.

Quanto siamo benedetti del fatto che Dio ci benedice in un rapporto con Lui, in modo che noi si possa dimorare in Lui e Suo Figlio e loro in noi, e quindi di essere ispirati, motivati, di poter rimanere nella verità, di poter decidere: Sì, è questo che voglio. In questo caso Dio vi benedice nel concederlo, vi benedisce nel crescere in unità con Lui. Meglio non essere separati da Dio. Meglio non aver il dramma nella vostra vita. Meglio non vivere nella disobbedienza a Dio, di disonorarlo, di mentire a Dio o di vivere una vita menzognosa verso gli altri. Meglio vivere ciò che è vero e giusto davanti a Dio.

Questa è una battaglia, ed è per questo che qui vien detto di arrendere la vostra vita, i vostri strumenti, "le membra come strumenti di giustizia". Il vostro modo di pensare, le vostre azioni,

il vostro modo di comportarvi, di vestirvi, di vivere, il vostro modo di parlare – di arrendervi in ciò che è veramente giusto davanti a Dio, nella giustizia.

Versetto 15 – Che faremo dunque? Peccheremo forse perché non siamo sotto (soggetti alla) la legge ma sotto (soggetti alla) la grazia? Abbiamo già parlato di questo nell'altra serie per comprendere di cosa sta qui parlando. Sì, Dio ci perdona il peccato, ma questo non vuol dire che possiamo continuare nel peccato. Dio ci attribuisce la giustizia – è di questo che stiamo parlando in questa serie – Dio ci attribuisce la giustizia in base al pentimento, nel nostro credere alla verità e nel viverla per fede, ma il prossimo nostro passo è di cambiare e crescere nella giustizia. Non dobbiamo fermarci al punto del ricevere la grazia da Dio, dobbiamo cambiare.

Sapete cosa è davvero ancora più bello da vedere e capire? Capire che il significato della grazia è ricevere la misericordia di Dio, il riconoscere un rapporto con Dio. Dio dice che vuole avere un rapporto con noi adesso. È ora il momento per avere una comunione con Dio. Lui l'opportunità ce la dà. Dio comincia a darci del Suo amore, perché prima non ce lo poteva dare. Questo ha un grande significato. Ricevere l'amore di Dio vuol dire di esser stati chiamati, di aver la capacità di vedere, di conoscere la verità. Dio mette questo nella vostra mente e vi dà la capacità di vedere, e quando scegliete Dio Egli vi dà...

È per questo che la Bibbia, in vari punti, parla di più e più grazia. Questo è particolarmente vero di Paolo. Si cresce nella grazia. Più questo si vede, più grande la grazia. Riceviamo il perdono dei peccati – che grande cosa! – riceviamo continuamente forza e potere dallo spirito santo di Dio, riceviamo il favore di Dio nelle varie cose che attraversiamo nella vita. Lui sta plasmando, sta modellando la vostra vita. Potete essere felici e in pace sapendo quest, avendo fiducia e coraggio in questo, che Dio sta lavorando con voi, che vi ama. Lui vuole che abbiate successo e diventiate parte della Sua Famiglia. Questa opportunità la data a voi, non ai vostri vicini, non alla città, non allo stato, non alla nazione, ma a dei pochi e voi siete benedetti di partecipare a questo.

E così cominciamo a vedere qualcosa del quale dovremmo rimanere meravigliati. Se apprezziamo la grazia, dobbiamo allora sapere che non dobbiamo solo egoisticamente ricevere, perché il vivere giustamente significa che dovete cominciare a vivere questa grazia verso gli altri. Se Dio vi perdona, allora meglio che perdoniate gli altri. Nel caso contrario vuol dire che non avete imparato nulla sulla grazia e che non apprezzate la grazia di Dio. Se siamo riconoscenti e grati di essere stati perdonati del peccato, non dovremmo essere disposti a perdonare gli altri dei loro difetti? Ma perché? Perché vediamo noi stessi, vediamo quant'è brutto il nostro egoismo e quindi si spera che chiunque ci conosce bene sia disposto a perdonarci, ad avere compassione nei nostri confronti, che ci conceda un po' di spazio in cui crescere perché, essendo umani, a volte facciamo delle cose stupide.

Tutti facciamo delle cose stupide a volte. Cosa siete quando peccate? Stupidi! Ogni qualvolta che pecciamo facciamo una cosa stupida, e questo è una tristezza. Ma chi non è colpevole di questo? Ognuno deve alzare il braccio. Sì, ho dovuto alzare il braccio. Quanto spesso? Ogni

giorno? Sì, se siamo onesti e lo possiamo vedere. Perché questa nostra mente non può ancora essere perfetta, non lo sarà fin quando non saremo spiriti, fin quando Dio non dimorerà pienamente in noi e noi in Lui. Ma la nostra battaglia è contro la nostra stupida carnalità, contro le nostre stupide scelte.

Quindi non dovremmo desiderare di essere clementi verso gli altri? Estendere loro compassione? Non essere così severi nel giudizio? Dio non è duro con noi nel giudicarci. È giusto. Anche noi dobbiamo quindi sforzarci di vivere in questo modo. È incredibile questo processo che attraversiamo.

Allora, di nuovo, ***Che faremo dunque? Peccheremo forse perché non siamo sotto*** (soggetti alla ***la legge...? No di certo!***)

Dovrò muovermi per recuperare del tempo. ***Non sapete voi che a chiunque vi offrite come servi...*** Nel modo di pensare. ... ***vi offrite come servi***, che significa uno schiavo, ***per ubbidirgli, siete servi di colui al quale ubbidite...*** Poi continua, spiegando il significato: ***o del peccato che conduce alla morte...*** Se uno decide di vivere egoisticamente, se è schiavo dell'egoismo, scegliendo la schiavitù come fecero gli israeliti... "Oh, si stava molto meglio in Egitto. Le cose erano molto più facili". Ma che modo di pensare è questo? Non siete capaci di vedere cosa significa rimuovervi da quella situazione ed aver l'opportunità di lavorare per voi stessi, di essere liberati e di costruirvi una vita? Ma la natura umana è una cosa incredibile. Ha sempre voglia di ritornare ai suoi vecchi modi e non gli va giù bene che qualcuno le dica cosa fare, perché "Voglio quello che voglio e non cercar di ostacolarmi. Nemmeno tu, Dio!". Siamo fatti così. Non che ragioniamo in questo modo, ma la gente è così.

Di nuovo, ***o del peccato che conduce alla morte, o dell'ubbidienza che conduce alla giustizia?*** Ma come si fa a vivere giustamente? Obbedendo ciò che dice Dio. È una questione di prendere atto del Suo modo di vivere e di renderti conto che questo è il modo che voglio vivere perché è il modo giusto. Non c'è altro modo [giusto]. È questo modo giusto che voglio vivere. Le leggi? Gli ultimi sei comandamenti? Voglio vivere verso gli altri in questo modo. Vogli vivere in armonia con queste leggi nello spirito, non solo con l'azione. Questa è solo una piccola parte, perché ogni azione scaturisce dal nostro modo di pensare. È la mente che deve cambiare. Si tratta di un lungo e continuo processo. È una battaglia.

Continua dicendo nel ***versetto 17 – Ora sia ringraziato Dio, perché eravate servi*** (schiavi) ***del peccato...*** Eravamo in schiavitù. Capiamo cosa significa esser stati liberati dalla schiavitù, dal peccato? Vuol dire esser stati liberati dal vostro egoismo. Dio ci deve persino aiutare a vedere cos'è l'egoismo. Che cosa incredibile, che Dio ci debba far vedere come siamo fatti perché non lo possiamo vedere. Cresciamo nella nostra comprensione della concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e dell'orgoglio della vita. All'inizio non possiamo vederlo. All'inizio vediamo solo delle cose molto fondamentali. Il Sabato settimanale – "Il sole cala all'ovest; questo lo posso vedere. Posso vivere con questo. Posso apportare dei cambiamenti in ciò che posso vedere ad un livello molto fisico. Voglio quindi obbedire osservando il Sabato da tramonto a tramonto. So quali sono le mie entrate: Sì, pagherò il 10% della somma. Questo lo

capisco". E così prendiamo certe decisioni. "Ho deciso che non lavorerò durante il settimo giorno. Sotto l'aspetto lavorativo devo fare dei cambiamenti – quando lavorare o non lavorare". Vediamo certe cose fisiche, ma inizia tutto qui, nel nostro modo di pensare. È la stessa cosa con il peccato, comincia tutto quissù.

E alla fine arriviamo al punto di vivere queste cose. Negli ultimi anni siamo arrivati a vivere secondo questi precetti più che in qualsiasi altro periodo da quando sono nella Chiesa di Dio. Credo più che in qualsiasi altro periodo, dovuto al processo di maturità e per via di ciò che Dio ci sta dando in comprensione, preparandoci per la venuta del Suo Regno a questa terra. A quel punto la Chiesa avrà una grande comprensione e conoscenza.

È a questo scopo che ci son state date le cose. È per questo che Dio suscitò il Sig. Armstrong, per svolgere una grande opera, per cominciare a restaurare la verità. Ma a quel tempo non avevamo la maturità necessaria. Dovevamo ancora crescere in questa. All'inizio fu un processo molto fisico, un processo che con la nostra crescita con il tempo divenne per noi spirituale. Non cambiamo rapidamente.

Abbiamo tratto beneficio da ciò che Dio fece tramite il Sig. Armstrong. Siamo qui per via di ciò che fece tramite lui. Se Dio non avesse fatto certe cose per mezzo di lui, e se lui non fosse stato fedele nel suo impegno verso Dio, noi oggi non saremmo qui.

Nel corso di tutto il tempo ci sono state persone, come parte di questo processo, con le quali Dio ha lavorato. Non saremmo qui se non fosse stato per gli scritti lasciatici dagli apostoli in questo libro, se loro non fossero stati disposti ad attraversare certe cose. È incredibile quello che Paolo fu disposto a subire, cose che mise per iscritto e che inviò alle varie congregazioni. Le stesse cose valgono per quelli che li precedettero, come pure quelli che vennero dopo.

Dio sta costruendo. È un processo di costruzione. Siamo qui per quello che tutti gli altri hanno fatto e vissuto in risposta alla chiamata di Dio negli ultimi 6.000 anni. Ora siamo all'apice, e ci stiamo preparando per essere lanciati ad un livello molto più grande, così per dire, una volta che il Regno di Dio sarà stabilito su questa terra. Non abbiamo ancora visto nulla.

Siamo stati benedetti di poter crescere in queste cose e avvicinarci a Dio e imparare di più su questo processo di conquista del sé, e di cosa significa capire lo spirito di una questione. Una cosa è iniziare a obbedire fisicamente. Non commettere adulterio: così le persone smettono di fornicare, di commettere adulterio. Questa è una cosa molto fisica. Ma inizia nella mente. Lo smettere di rubare dalle decime. È una questione di rendersi conto quanto sia terribile il rubare da Dio. È la stessa cosa con tante cose fisiche. Ma quando si arriva a capire perché la mente pensa nel modo che pensa, perché è capace di fare queste cose, allora si arriva ad un livello spirituale. È una cosa spirituale. Un modo di pensare verso Dio, di chiedersi perché pensiamo verso Dio in un certo modo. Di arrivare al punto di rimaner inorriditi di poter pensare in un certo modo. Tutto questo perché vogliamo essere in unità con Dio. Diventa una cosa bellissima più la si vede.

Versetto 17 – Ora sia ringraziato Dio, perché eravate servi (schiavi) del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso.

Versetto 18 – E, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. Dio non solo ci attribuisce la giustizia perché viviamo per fede, ma dobbiamo sforzarci, con desiderio, di viverla noi stessi. Non è una questione di solo esser considerati giusti e fermarci qui, perché non è questo che fu inteso da Dio. Dobbiamo cominciare a vivere ciò che è giusto. È solo in questo modo che possiamo pensare in un modo corretto. Si tratta di un atteggiamento corretto.

Vedete, è questo che trasforma. Si tratta di un processo trasformante, di un cambiamento del modo di pensare, di quell'essenza spirituale che fa parte della nostra mente. Le nostre scelte hanno un impatto su questo processo. Facendo le scelte giuste, la mente viene trasformata. Dio opera nella nostra mente per aiutarci a pensare diversamente. Vediamo che è una cosa bellissima.

E, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. Non c'è altro modo di vivere, ma a volte viviamo diversamente. Quando non viviamo nel modo giusto al cospetto di Dio, dobbiamo pentirci. A questo punto veniamo benedetti e Dio ci considera giusti, anche se non lo siamo, ma dobbiamo sforzarci a vivere giustamente. È per questo che il titolo di questo sermone è *Crescere nella Giustizia*, perché ha tutto a che fare con una struttura di cambiamento nella nostra vita e dobbiamo vedere il quadro completo. È per questo che Dio ci ha dato questa serie, per portarci a questa stagione pasquale (secondo me, in un modo molto particolare), dandoci di più, costruendo su ciò che è già stato dato, potendo vedere di più, se infatti possiamo vederlo, per chiedere a Dio il Suo aiuto nel poter vedere, e di ringraziarlo.

Versetto 19 – Io parlo in termini umani per la debolezza della vostra carne. Perché, come un tempo prestate le vostre membra per essere serve (schiave) dell'impurità, perché è così fin quando non cominciamo a cambiare il nostro modo di pensare, le nostre scelte, desiderando di obbedire Dio. ... **e dell'iniquità per commettere l'iniquità, così ora...** Eravamo così prima che Dio ci chiamasse. Ora cambiate, scappate dal peccato. È per questo che ci vien detto di fuggire da queste cose. Di fuggire dalla fornicazione. Di fuggire da un modo di pensare sbagliato. Dobbiamo renderci conto quanto danno questo arreca. Si tratta di scelte. Dobbiamo invocare l'aiuto di Dio in questo.

Quindi **prestate le vostre membra per essere serve (schiave) della giustizia, per la santificazione.** Non è questo che Dio disse? "Siate santi, perché lo sono santo". Questo è il modo di farlo. Credendo a Dio, seguendo ciò che Egli ha dato. Dio poi vi benedice, perché credete che il nostro Agnello Pasquale è morto per noi in modo che noi si potesse esser perdonati del peccato, in modo che Lui e Suo Figlio potessero dimorare in noi. Credendo in questo, quando pecchiamo ci presentiamo davanti a Dio e diciamo: "Chiedo che il sacrificio dell'Agnello venga esteso a mio favore. Ti prego, perdona i miei peccati". Dio vi attribuisce questo come giustizia e vi perdona e continua ad avere un rapporto con voi a causa delle vostre scelte. Quanto più impariamo da questo, più comprendiamo che dobbiamo lottare per obbedire, per vivere secondo la giustizia. Vogliamo vivere la via che Dio ci ha dato. E così, il

prossimo passo è di sforzarci di vivere da santi. "Siate santi perché lo sono santo". Questo è ciò che Dio dice. Un altro modo di dirlo: "Crescete in rettitudine. Diventate giusti". È questo che state facendo.

Questo vuol dire che tutte le vostre azioni, il vostro modo di pensare, tutto ciò esce dalla vostra bocca dovrebbe essere accettabile a Dio. Meglio non essere nel torto nel cospetto di Dio in ciò che dite, fate o pensate.

Versetto 20 – Perché quando eravate servi del peccato, non eravate schiavi in riguardo alla giustizia. Ci vien detto che ora siamo servi o schiavi della giustizia. È quello che dovremmo volere. Avanti con questo! Questo è il modo di pensare che voglio. Ha comunque più a che fare con la parola "servo" che "schiavo".

Versetto 21 – Quale frutto dunque avevate allora dalle cose delle quali ora vi vergognate? Poiché la loro fine è la morte. Ci fa qui vedere a cosa conduce il peccato, di quanto sia distruttivo, e che cosa orribile se non viene contrastato, specialmente dopo aver ricevuto la verità. Conduce alla morte. Dobbiamo quindi sforzarci di vivere giustamente, non solo di essere considerati giusti da Dio perché crediamo di poter essere perdonati del peccato.

Versetto 22 – Ora invece, essendo stati liberati dal peccato, in altre parole, liberati dalla schiavitù, **e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione.** Sta semplicemente dicendo che il vostro modo di vivere, ciò che viene prodotto, dovrebbe essere ovvio che è in accordo con Dio. Un modo di pensare corretto. Un modo di parlare corretto delle altre persone. Un modo di agire corretto verso gli altri, eccetera, eccetera.

Dovreste quindi **avere per vostro frutto la santificazione...** "Siate santi perché Dio è santo", **e per fine la vita eterna. Infatti il salario del peccato è la morte...** Questa è la fine. È per questo che il mio pensiero va a tante persone che hanno fatto marcia indietro dopo che le loro menti furono aperte. Volete scegliere la morte? Che dichiarazione incredibile diede Dio agli israeliti quando diede loro la legge: "Quest'oggi ho messo davanti a voi la vita e la morte; scegliete la vita". Dovrebbe essere ovvio! Ma come si arriva a questo? Mediante questo modo di vita, scegliendo queste cose.

Penso ai tanti che si sono allontanati dalla verità. Ma le persone non pensano in un modo sobrio. Non credono di star scegliendo la morte. Si ingannano nel loro modo di pensare.

Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Giosuè il Cristo, nostro Signore. È un dono. Tutto ciò che Dio ci ha dato è un dono. Quanto benedetti siamo nel ricevere queste cose? Quanto profondamente le vediamo?

Ora ci concentreremo sulla struttura della Chiesa di Dio. È attraverso questa che Dio ci conduce ad una comprensione più profonda sul modo in cui una nuova creazione opera in noi. Riguarda tutto questa creazione di Elohim. Dio sta sviluppando Elohim nella nostra vita. Ma di nuovo,

dobbiamo scegliere se vogliamo vivere ciò che è giusto davanti a Dio. Ci stiamo veramente sforzando di farlo?

Ci sono delle volte nella nostra vita in cui non ci sforziamo di vivere giustamente, sia nelle nostre azioni o in quello che esce dalle nostre labbra, con quest'aria che esce dalla nostra bocca, con la quale diciamo certe cose sulle persone, alle persone, cose che provengono dalla nostra mente, da un'essenza spirituale nella mente. Ma Dio dice: "La trasformerò. La cambierò. Lavorerò con te. Ti plasmerò e ti modellerò". Ma noi dobbiamo scegliere, e dobbiamo scegliere ciò che è giusto, come Dio è giusto. Bisogna fare questo continuamente, combattere questa battaglia, scegliere ciò che è giusto.

Voltiamo ora ad **Efesini 4:1 – lo dunque, il prigioniero per il Signore**, o in servitù del Signore, come qui inteso, **vi esorto a camminare in modo degno della vocazione...** Paolo qualche volta parla in questi termini perché era letteralmente in servitù di Dio. Era stato mandato ai gentili, ma arrivò il momento quando non poté più recarsi da loro, e quindi il contatto per iscritto. A volte usa quest'espressione per dimostrare la sua alleanza. Ne era grato. "Sono in servitù di Dio". Non solo il fatto di essere prigioniero, ma è il desiderio di esprimere ed illustrare il lato spirituale di una condizione fisica. Lui era grato di questo.

Questo è ciò che noi dovremmo volere, di essere in maggior servitù di Dio. Non vogliamo che questa condizione diventi in alcun modo più fievole. Quando capita è per via delle nostre scelte. Chi vorrebbe mai essere liberati da questo? Non è essere liberi. Significa la morte. Sapete, trovarsi un posto migliore in cui vivere, comprare un'automobile diversa, un'automobile più bella, rubando Dio nel processo. Bene, è questo che vuoi? È questo di maggiore importanza per te? Questa è una scelta. Questo è esattamente ciò che alcuni hanno fatto in passato. Ma Dio dice senza mezzi termini: "Se fai così derubi Me. Non comprendi ciò che ti ho dato. Non lo apprezzi, non capisci affatto. Non capisci cos'è veramente importante".

lo dunque, il prigioniero per il Signore, o in servitù del Signore, **vi esorto a camminare in modo degno...** Non siamo degni ma dobbiamo camminare in un modo degno. Cosa significa questo? Di obbedire Dio. Di voler riflettere il modo di vita di Dio nella nostra vita, nel nostro modo di pensare e di parlare. ... **vi esorto a camminare in modo degno della vocazione...** E la parola per "chiamata". Ci dice di **camminare in modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati...** È stato Dio a chiamarvi, quindi camminate in modo degno della chiamata a cui siete stati chiamati.

Di nuovo, un modo diverso di esprimersi, cosa che Paolo fece frequentemente. È una questione di apprezzare ciò che sta dicendo in spirito.

Dunque, "vi esorto a camminare in modo degno della chiamata a cui siete stati chiamati." Penso all'enorme benedizione di esser stati chiamati da Dio in primo luogo, e se apprezziamo ciò che ci è stato dato, allora dovremmo voler impegnarci nel camminare in un modo degno di questo. Lo si fa amando Dio, amando il Suo modo di vita, non ingannando noi stessi vivendo come ci pare e piace. Ubriacandosi, guardando la pornografia, sparlando delle altre persone,

denigrandole. Dio non è duro con le persone, non va in cerca dei difetti delle persone. Dio non fa questo.

Dio quindi dice: "Camminate in modo degno". Ma se facciamo queste altre cose, riflettono esse Dio? Il derubare Dio delle decime? Imbrogliare sulla seconda decima? Che tipo di gioco stiamo facendo nel non obbedire Dio? Di nuovo, sta qui rendendo molto chiaro che dobbiamo camminare in modo degno, di sforzarci di farlo. Anche se non possiamo farlo perfettamente, questo è il modo in cui dovremmo sforzarci di camminare. Perché? Perché anche in questo riflettiamo la nostra gratitudine a Dio, apprezzando, essendo grati per ciò che ci è stato dato. Dovremmo voler rispondere in modo corretto davanti a Dio, non volendo disonorarlo.

Mi lascia a bocca aperta che uno possa rubare a Dio. E se prendiamo nota di ogni aspetto della nostra vita, il nostro modo di parlare e di pensare verso gli altri, il nostro modo di trattare gli altri? Trattiamo gli altri con gentilezza, con pazienza? Penso a quanto paziente Dio è con noi.

Noi esseri umani a volte controlliamo molto. Lo facciamo in modi diversi. Vogliamo controllare le cose intorno a noi perché vogliamo che siano fatte a modo nostro, o di essere trattati nel modo che noi pensiamo dovremmo essere trattati. Oppure vogliamo vivere la vita nel modo che noi pensiamo dovrebbe essere vissuta. È per questo che passiamo giudizio sugli altri. Dovrebbero fare così e così. Ma Dio non fa così con noi. Ci dice di Sabato a Sabato, da Giorno Santo a Giorno Santo come dobbiamo vivere e poi sta a noi scegliere. Ma questo richiede tempo. Cresciamo in questo e in un certo modo lo facciamo male. Ma Dio ha molta pazienza con noi. Questa è grazia. Siamo noi molto pazienti con gli altri? A volte no. Qualche volta diventiamo impazienti l'uno con l'altro persino nel Corpo di Cristo, per non dire con il mondo. Nel mondo dovremmo sforzarci di pensare come Dio. Ma di volta in volta quando falliamo in questo, e quando succede dobbiamo pentirci.

Il mondo si muove ad un ritmo rapido ed egoista. Devo lottare contro questa tendenza quando mi trovo in un centro commerciale e un gruppo di persone vengono in direzione mia. Perché inevitabilmente se c'è un gruppo di persone camminano tutte lato a lato parlando, ridendo, facendo qualunque cosa stiano facendo, e fai meglio a toglierti di mezzo perché l'area appartiene a loro, lo spazio è loro e non cercar di entrare nel loro spazio. È come se non ti vedono, come se non sei presente. Qualche volta è così. Come dire: "Sto avanzando, e se non ti rendi conto che il nostro gruppo sta venendo in tua direzione..." Cosa succede allora? Qualcuno deve cedere, deve spostarsi.

Qualche volta non lo faccio. Se sono in quattro o cinque qualche volta pianto i miei piedi e fate quello che volete fare. Se volete travolgermi, bene. Ma tenete conto, sono una persona che viene verso voi, voi siete quattro o cinque che venite verso me, non pensate che sarebbe solo un po' corretto, un po' bene se uno di voi si facesse un pochino da parte per dare un po' di spazio? Quanti di voi avete avuto una simile esperienza? E quelli fra voi che questa esperienza non l'avete fatta, per voi sarà qualcosa di nuovo, perché succede. Questo è il mondo in cui viviamo. Bisogna stare attenti.

Bisogna stare attenti sull'autostrada, perché con la natura umana la gente sta diventando sempre più egoista. Dovete stare attenti perché è una cosa se succede in un centro negozi o su un marciapiede – è un'altra cosa quando succede su un'autostrada, perché lì si tratta di vita o di morte. Le cose possono succedere molto rapidamente.

A volte vedo certe cose che fanno i camionisti. Dico camionisti, ma anche le automobili o le utilitarie... Ma un camion non si può fermare come una macchina. Se non mi sbaglio, se è carico, per fermarsi gli ci vuole dieci volte la distanza di una macchina che viaggia alla stessa velocità a causa dello slancio e della potenza che è al lavoro, e della potenza frenante che non è come quella in una macchina.

Vedo come certi camionisti guidano. Oggi ce ne sono tanti. C'è una tale domanda ora per i camionisti rispetto ad una volta perché le cose stanno andando bene, quindi ci sono più merci da trasportare. Per questa ragione è necessario addestrare più camionisti. Ma non credo che alcuni vengano addestrati così bene.

Sappiamo di un uomo di 85 anni che guida un semirimorchio. Probabilmente non dovrebbe nemmeno guidare una macchina per quanto ne so della sua salute, ma è lì che guida un autorimorchio. Fatemi uscire dalla strada se lo vedete venire. Sul serio! Arriva il momento nella vita che non devi guidare qualcosa di tale potenza distruttiva. Quando compirò settant'anni a maggio, prometto che non guiderò mai un semirimorchio. Probabilmente non dovrei guidare una macchina.

Sto parlando di un veicolo potente. E se una persona soffre di diabete o qualcosa del genere, diverse cose potrebbero succedere, incluso una perdita di conoscenza. Si arriva ad un punto nella vita che uno deve stare attento in cose del genere. A volte è molto difficile rinunciare a certe cose nella vita. Se una persona è abituata a ricevere una certa somma di denaro, è difficile farne a meno.

Rimango meravigliato che una persona di questa età possa lavorare quaranta ore alla settimana guidando attraverso gli Stati Uniti, ma non è una cosa molto intelligente se si considera la potenza distruttiva del veicolo. Purtroppo questo genere di cose succedono regolarmente nel mondo in cui viviamo.

Ma come ho fatto a andare in questa direzione? Sì, il modo in cui scegliamo di vivere le nostre vite ed il nostro modo di pensare verso gli altri, il nostro modo di comportarci verso gli altri, ciò che esce da qui [la bocca] e che si tramuta in varie azioni. Quella della lingua è la più grande. Giacomo parla di questo, del fuoco che la lingua può causare. Ci vien detto che non ci vuole molto.

Penso a Smokey, l'orsacchiotto della TV, perché ci vuole solo un piccolo fiammifero per distruggere una foresta. Solo uno. Ma l'esempio che ci viene dato è che questa è capace di distruggere tantissimo. Ho visto grande distruzione nella Chiesa di Dio a causa della lingua. L'Apostasia è successa per via della lingua. Ma non solo, ha avuto inizio nella mente ma poi è

venuto fuori con la lingua. La Bibbia usa l'esempio del timone. Il timone è molto piccolo in paragone alla nave nonostante il suo compito importante.

Di nuovo, è incredibile quanto distruttiva può essere la mente umana quando viviamo egoisticamente. Sta parlando di queste cose: "Hai il tuo frutto fino alla santità, e alla fine la vita eterna", "Il salario del peccato..." eccetera.

Versetto 2 – con ogni umiltà e mansuetudine (mitezza), **con pazienza**. Sta parlando del modo in cui dovremmo vivere. Ci vien qui dato un esempio. Se vogliamo camminare in modo degno della nostra chiamata, questo è il modo in cui dovremmo sforzarci di vivere, non con arroganza e superbia. Come membri del Corpo di Cristo, se solo vivessimo con umiltà di mente.

Sono molte le persone che ho conosciuto. A tanti, più responsabilità veniva data, questa diventava il loro più grande campo di battaglia. L'orgoglio. Il senso di autoimportanza. L'ho visto nel ministero della Chiesa di Dio da quando sono nella Chiesa. Questa è la tendenza umana. Quando agli esseri umani viene data dell'autorità, del potere, la tendenza è di abusare il potere e la responsabilità. Perché? Perché si montano la testa. Nutrono l'egoismo. Si gonfiano d'orgoglio.

Chiunque si trovi in una tale situazione, meglio far fronte all'orgoglio e all'alterigia, perché questi sono l'opposto dell'umiltà. L'autorità è al suo posto, ma è l'atteggiamento ed il modo in cui viene usata che veramente determina se viene usata correttamente e se è efficace, se viene usata in accordo con la verità.

Penso alla TSA (Amministrazione per la sicurezza dei trasporti). Questa organizzazione si sta ora impegnando di servire il pubblico in un modo migliore. Nei primi tempi, si notava di volta in volta un individuo a cui il potere era andato alla testa. Il suo comportamento nel dare disposizioni su come fare o non fare questo e quello era cattivo. Perché? Perché l'autorità gli aveva montato la testa. "Deve togliersi le scarpe e metterle nella cesta!" C'era una signora anziana che camminava con l'aiuto di un bastone. "Non sa che si deve togliere le scarpe? Le metta in questa cesta! Sto dicendo a tutti in questa fila di farlo!" Ho visto persone comportarsi in questo modo all'aeroporto. Si arrabbiano e alzano la voce.

Le cose sono ora migliorate perché l'intera organizzazione aveva iniziato ad avere una cattiva reputazione. Anche quelli che svolgevano bene il loro lavoro erano vittime di questo, tutto perché certi individui non sapevano controllare la loro lingua.

Penso al punto di frontiera con il Canada. Mi son chiesto se ci avrebbero fatto rientrare negli Stati Uniti. Ti può capitare di imbatterti in un individuo che è molto cattivo, che se non rispondi in modo proprio corretto, con il rispetto ed attenzione che credono di meritarsi...

Potrei mettermi a parlare per mezz'ora dei valichi di frontiera, ma non vi sottoporro a questa prova. Ma ricordo un'occasione quando mi chiesero: "Quanto tempo intende rimanere qui?" Risposi: "Un paio di giorni". E lui: "Quanto tempo intende rimanere qui?" Dissi: "Solo un paio di

giorni.” Di nuovo: “Quanto tempo intende rimanere qui?” Due? Tre? Quattro giorni?” Risposi: “Beh, un paio di giorni, ahm, 2, ahm, bla, bla, bla...” Due giorni. Per me un paio vuol dire due giorni. Non è che lo dissi in quel modo. Queste cose irritano un po’. Ti chiedi da dove proviene un tale atteggiamento.

L’unica volta che la reazione fu proprio buona... Dopo questa la devo smettere. L’unica volta che la reazione fu proprio positiva fu alla Festa alle Cascate del Niagara. Stavamo attraversando il punto di frontiera e avevo un sacco di gente nel veicolo. Questo tizio la prese proprio bene. Stavo attraversando il ponte da un lato delle cascate per dirigermi verso il lato degli Stati Uniti. L’addetto lì mi chiese: “Dove sta andando?” Risposi: “laggiù.” Poi chiese: “Da dove sta venendo?” “Da là dietro.” Non stavo pensando chiaramente perché l’automobile era piena di gente. Ma capirete, sono appena partito da qui e mi sto dirigendo verso là. L’uomo si mise a ridere, e poi disse: “Proceda.” A volte uno non si dà conto di ciò che sta facendo, ma certe persone si sarebbero offese.

È successo che perché non avevano ottenuto la risposta voluta che mi fu detto: “Parcheggi la sua macchina lì, presso quei con i arancioni.” Mamma, ma che ho fatto?” Mi perquisiranno. Parcheggiai la macchina in un altro punto dove avevo visto dei con, ma non era il punto giusto. Era vicino ad un negozio di articoli di regalo che spesso si trovano in questi posti. Ma lui intese verso quei con lì, dove mandano le persone perfide, per perquisire le loro automobili. C’erano con noi i Harrell. Cominciarono a perquisire borse e valigie fin quando non trovarono delle Bibbie nelle valigie dei Harrell. Poi cambiarono il loro atteggiamento. Ma fu come: “C’è questa gente perfida, e quindi perquisiremo il vostro bagaglio. Troveremo qualcosa.” Beh, scusatemi.

Il punto in tutto questo è che le persone spesso abusano l’autorità che viene loro data. Mi fa ricordare certe diverse responsabilità che venivano date nella Chiesa. Ricordo una volta a Detroit, dopo l’Apostasia, quando alcune persone si offesero e cominciarono a litigare su chi sarebbe stato responsabile per chi avrebbe portato i biscotti ai servizi. Beh, fatemi riflettere su questo. Probabilmente dovrò appartarmi e pregare su questo tema. Scusate se faccio lo spiritoso. Ma perché agitarsi tanto? Perché “Il compito era mio e tal dei tali porterà i biscotti – e a chi appartiene questa responsabilità?” Ma dico, preferisco non aver dei biscotti, piuttosto che avere tale dramma e discordia.

Pensate che cose del genere non siano successe qualche volta nella Chiesa di Dio? Laura ed io potremmo raccontarvi certe cose, un Sabato dopo l’altro, per un certo periodo, sull’abuso costante dell’autorità, perché le persone si erano montate la testa. Sto parlando della Chiesa di Dio, di persone che avevano accesso allo spirito santo di Dio.

Non dobbiamo essere sollevati con alterigia e orgoglio per chi siamo o per quali sono le nostre mansioni. Dobbiamo essere di spirito umile. È di questo che qui sta parlando. Quindi, se camminiamo in modo degno della chiamata che Dio ci ha dato, se vogliamo avere una comunione con Dio, lo dobbiamo fare con umiltà e non con un senso di autoimportanza.

So di persone che si sono montate la testa per aver pregato ai servizi. Si tratta di una preghiera. Ti è stata data la responsabilità in ciò che dici davanti alla congregazione, ma non montarti la testa pensando che è arrivato il momento per far vedere quanto sei eloquente. Ho sentito persone, nella Chiesa di Dio, fare un sermonetto da una preghiera. Non è il momento per dare spettacolo.

Sto parlando di tempi passati, quando come ministro vidi questo tipo di cose nella Chiesa di Dio. Non dovrebbero mai succedere. Al contrario, dovremmo avere un po' di timore. Non solo un timore carnale del tipo: "Non sono abituato a fare questo; preferirei non farlo in primo luogo", ma timore perché è una responsabilità al cospetto di Dio. Spero capiate cosa intendo dire.

In passato avrei molto più preferito condurre gli inni che dare una preghiera. Ai primi tempi era proprio così. Mi sentivo più a mio agio condurre gli inni. Non cantavo così bene, ma dovevano pur scegliere qualcuno che sapeva agitare le braccia e dettare il tempo corretto con 3/4 o 4/4, o quello che mai fosse. Quello ero capace di farlo. Mi sentivo più ad agio cantando perché tutti gli altri stavano cantando. Ma quando preghi, sei l'unico a farlo, e quindi aveva un certo impatto su di me. Non ero così entusiasta di farlo.

Attraversiamo tutti certe cose che ci aiutano a crescere, cose che dovremmo fare con umiltà di spirito. Nessuno di noi è importante da inorgogliersi. "Guardatemi." Ho avuto contatto con troppe persone nella Chiesa di Dio che hanno guardato dall'alto in basso gli altri. Mi disgusta vedere che uno permetta che tale orgoglio si insedii nella sua vita. Quando lo vedo, la mia speranza è che la persona se ne renda conto e affronti rapidamente la situazione, altrimenti finirà con essere una grande prova.

Perché questo è ancora presente nella Chiesa di Dio. Chiaro? Dovete combattere questa tendenza. Alcuni di voi che vi trovate in situazioni simili, dovrete far fronte a queste cose perché succederanno. Tenteranno la vostra natura umana. Non ci potete far nulla perché è una cosa normale, parte della natura umana. Ma più lo vedete e più lo odiate, meno farà parte di voi. Più odiate qualcosa di brutto, più probabile che non lo farete mai. Non vorrete che faccia mai parte della vostra vita. È una questione di comprendere questo, non è così?

C'è un modo, quindi, in cui dovremmo camminare e vivere. Ha a che fare con la giustizia [di Dio], di crescere in questa, ma dovremmo voler riflettere ciò che è giusto. Dovremmo voler vivere in un modo che onora Dio. È di questo che sta parlando qui. ... **vi esorto a camminare con ogni umiltà e mansuetudine** (mitezza, gentilezza), **con pazienza**, verso gli altri. A volte non siamo così pazienti.

... **sopportandovi gli uni gli altri nell'amore...** C'è un'altra traduzione di questo, penso sia più appropriata. Usa la parola tolleranza. Ma in questo caso la parola tollerante può essere presa in un modo negativo. "Io sono migliore, ma sarò tollerante". Il contesto della parola non è questo. Ha a che fare con il tener conto delle differenze negli altri.

Di dare spazio alle persone di essere diverse, perché non siamo tutti uguali. Non fu inteso che lo fossimo. Non stiamo nemmeno tutti essendo plasmati e modellati per la stessa cosa nel Corpo, nella Famiglia, nel Tempio di Dio. Dobbiamo quindi concedere lo spazio per le nostre differenze. Cresciamo in maturità quando si comincia ad apprezzare le differenze nelle varie persone. Potete vedere qualcosa di diverso dal vostro modo di essere, dal vostro modo di pensare, e potete cominciare ad apprezzare certe diversità con cui Dio sta lavorando. Guarda, Dio sta lavorando con quest'individuo, sta migliorando alcuni tratti che sono specificamente suoi. Lo sta preparando per qualcosa a cui sarà più adatto di te, mentre tu... Non potete fare le stesse cose.

Dio non modella le stesse cose in ciascuno di noi. Lavora in modi diversi nel Corpo, ci dà quelle cose di cui abbiamo bisogno col fine di esser meglio equipaggiati per il posto in cui Lui ci metterà. Un'altra persona non viene preparata per la stessa cosa. Dobbiamo quindi dare spazio per le nostre differenze nel Corpo. Sapete perché? Perché Dio sa cosa sta facendo! Dio ci ha chiamati col fine specifico di ciò Lui farà con noi ed in noi, per collocarci in posti diversi nel Corpo. L'edificio è Suo. È Lui che è al lavoro per far di questo una realtà.

Se non stiamo attenti, a volte possiamo trovarci a giudicare Dio, lavorando contro Dio, perché Dio sta svolgendo certe cose in diverse persone. Dobbiamo quindi fare attenzione.

Dunque, **con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri nell'amore...** Quanto spesso pregate Dio di aiutarvi ad amare l'un l'altro di più? Io lo faccio. Di amare sempre di più la gente di Dio. Dovremmo farlo. Più siete desiderosi di questo e pensate in questo modo, tanto migliore sarà la vostra comunione ed atteggiamento verso l'un l'altro, maggiore sarà la vostra gratitudine e mutuo apprezzamento. Dall'altro lato, meno probabile sarà la tendenza di essere duri nelle azioni o con le parole. Date quindi spazio per le differenze.

È analogo all'imparare ad apprezzare le differenze tra le diverse culture, le diverse circostanze in cui le persone sono cresciute, un modo diverso di pensare. Amo le diverse culture. Uno impara ad apprezzare. È come con i cibi diversi e le diverse cucine. Non mi piacciono tutti ma mi piace provare cose diverse. La gente? Questa è un'altra cosa. Ma è bene apprezzare le diverse cose nella creazione.

Penso al Midwest, bersaglio degli scherzi in questo tipo di cose. L'agricoltore che non fa che mangiare bistecca, uova, patate e granoturco! Non assaggia mai qualcosa di diverso. Una volta era più il caso che oggi perché oggi ci sono molte catene che offrono molti tipi diversi di cibo. Ma certe persone non sono disposte a provare qualcosa di diverso perché vogliono le loro uova, patate e carne. Beh, non è questo il modo di vivere la vita. Dio ci ha dato una grande varietà di cibi. A me piace tanto provare diversi cibi, diverse cucine. Se qualcosa è di mio gusto, allora mi piace ritornare a mangiare qualcosa che mi è piaciuta.

Diversi tipi di vino. Diversi tipi di birra. La varietà attorno al mondo è grande e possiamo godere le differenze. A una persona può piacere una cosa e all'altra no. Nessun problema. Tutto a posto. È una bella cosa.

Ma quanto più importante è apprezzare le differenze tra le persone? Penso com'è il mondo oggi. La gente non apprezza le differenze. Spesso le odiano. C'è odio tra le diverse nazionalità, odio per il colore della pelle. Ma quanto si può essere miopi e stupidi? Penso alle atrocità che hanno avuto luogo nel corso del tempo, certe cose che sono successe in questo Paese. È successo attorno al mondo, anche in base a chi è stato al potere. C'è stato grande abuso, gente è stata messa in ridicolo. In certi casi ci sono quelli che cercano di non dare loro opportunità.

Non molto tempo fa, la gente nel sud non poteva andare allo stesso gabinetto, non poteva mangiare nello stesso ristorante. Non tanto tempo fa! "Oh, tu non puoi mangiare in questo ristorante. C'è n'è uno lungo la strada, puoi andare lì". "Non puoi usare questo gabinetto". Ci sono stati dei film di recente che mi hanno riportato alla memoria alcune di quelle cose, cose di un passato recente. Non sapete com'è l'aver vissuto in alcune di quelle condizioni se non le avete vissute.

Che cosa terribile che gli esseri umani possano trattare l'un l'altro in questo modo. Ma quanto peggio nella Chiesa di Dio? Amo ciò che possiamo imparare nella Chiesa di Dio. Sapete cos'è che impariamo? Impariamo ad apprezzare le differenze. Impariamo ad abbracciare le differenze. Impariamo ad amare le differenze. Che bella cosa. Non è così nel mondo.

Perché no? "La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita". La gente deve sentirsi migliore, superiore, opprimendo e parlando male degli altri. Che perversione. Che perversione satanica.

Ancora un paio di versetti. Almeno uno ancora. **Versetto 3 – sforzandovi di conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace.** Bellissimo! "Sforzandovi di conservare l'unità dello spirito", di vivere giustamente davanti a Dio. Siamo tutti parte della creazione di Dio... tutti parte della creazione di Dio, e tutti creati per un giorno avere l'opportunità - questo è l'intento di Dio comunque - di far parte della Sua Famiglia. Fantastico!

Dobbiamo quindi sforzarci. Questo significa che uno si deve dare da fare. Per vivere giustamente uno deve riflettere su questo, deve darsi da fare, e deve stare in guardia contro il peccato, contro ciò che non è giusto. Quindi, "Sforzandovi di conservare l'unità dello spirito". Sta parlando alla Chiesa. In passato, questo non è stato fatto bene. In Israele non fu possibile. Il potenziale è di aver questo nella Chiesa, ma solo tra quelli che fanno le scelte giuste, solo tra quelli che rimangono fedeli, solo tra quelli che fanno le scelte corrette e rispondono alla chiamata che Dio ha dato. Perché molti sono stati chiamati e pochi gli eletti, a causa delle loro scelte – questo è il resto della storia – a causa delle loro scelte sbagliate. Perché non hanno pienamente abbracciato ciò che Dio aveva loro dato, perché non l'hanno tenuto stretto con tutto il loro essere, con tutta la loro forza, impegnandosi di vivere una vita giusta, con una mente che è in accordo ed in unità con Dio e con il Suo modo di pensare.

Questo richiede lavoro. Il versetto: "sforzandovi di conservare l'unità dello spirito" significa lavorare. Ci vuole sforzo. Richiede riflessione. In questo caso, riflessione vuol dire cambiare, e

cambiare il modo di pensare significa un modo diverso di agire. Il nostro modo di pensare l'uno verso l'altro è il modo nel quale tratteremo l'un l'altro. Cambiamo con il passar del tempo.

Dunque, "sforzandovi di conservare l'unità dello spirito nel vincolo..." È un vincolo. È come una colla che unisce. Unisci le parti e non le puoi separare. "... nel vincolo della pace". Questo è un versetto molto, molto bello se lo capite. La pace di Dio. E dove c'è la pace non c'è il dramma.